

AUTOSTRADA ASTI-CUNEO

L'intervento del presidente della Provincia Costa

Rivolto al ministro Antonio Di Pietro e al presidente Anas Pietro Ciucci

Cuneo Ecco il testo integrale dell'intervento del presidente della Provincia, Raffaele Costa, alla cerimonia di inaugurazione di due lotti dell'autostrada Asti-Cuneo (lotti Diga Enel-Cherasco e Cherasco-Marene) per ulteriori 9 km che vanno ad aggiungersi agli esistenti, per un totale di 37,4 km realizzati su 90,5 necessari per collegare Cuneo ad Asti.

“Innanzitutto grazie per l'interessamento attivo e concreto. La provincia di Cuneo soffre da anni (decenni) di una forma pernicioso di isolamento, solo in parte superata dal raddoppio completo (anno 2001) della Torino-Savona la cui prima concessione, avvenuta nel 1956, comportò (in 45 anni di unica carreggiata) ben 635 morti. Dal giorno del raddoppio completo i morti su quell'autostrada sono Non così sulle altre strade della provincia: statali, regionali, provinciali, comunali.

La Provincia di Cuneo è lieta della inaugurazione odierna (la terza in due anni relativa alla Asti-Cuneo), nonché della intesa che si è delineata per la concessione destinata a completare l'opera. Chiediamo, però, che i 4 anni previsti per realizzare l'opera completa decorrano – nonostante le insidie burocratiche – al più tardi dall'inizio del 2008 e si concludano nel 2011.

Ricordiamo a noi stessi ed a tutti come la provincia di Cuneo abbia contato nell'anno 2000 ben 122 morti per incidenti stradali (su tutto il territorio provinciale), 115 nel 2001, 116 nel 2002 e nel 2003, 105 nel 2004, 87 nel 2005, 72 nel 2006, 37 ad oggi nel 2007. Ricordiamo che dalla città di Alba si può ora raggiungere Asti in 12 minuti mentre ne occorrono circa 50 per raggiungere Cuneo (uno dei pochissimi capoluoghi di provincia non collegato alle rete autostradale nazionale): per questo chiediamo che i lavori nei lotti da realizzare prendano il via per il tratto Cuneo-Sant'Albano.

Non torneremo sull'argomento pedaggio certi che il tema sia stato adeguatamente sviluppato: un pedaggio basso favorirebbe l'uso immediato dei

Cuneo, lì 18 giugno 2007

tronchi aperti che invece hanno e potrebbero avere scarsa utenza (nel tratto Massimini-Sant'Albano sono stati contati in un'ora, dalle 15,30 alle 16,30 di giovedì 14 giugno solo 84 mezzi diretti verso Massimini e 115 diretti verso Sant'Albano). Ovviamente la Cuneo-Asti non soddisfa, da sola compiutamente, pur essendo importantissima, le esigenze della viabilità della provincia che conta molto su 4 altre fonti:

1. Lo scioglimento dei nodi avviati con il sostegno della Regione: Nodo di Genola-Levaldigi, nodo di Savigliano, nodo di Racconigi, raccordo della strada regionale 20 con provinciale 30 per Casalgrasso, variante Sud-Est all'abitato di Cavallermaggiore, nodo di Cuneo Nord-Mondovì, nodo di Bra, tratto Cuneo-Dronero, tratto Dogliani-Montezemolo;
2. l'intesa istituzionale con la stessa Regione (Circonvallazione di Borgo San Dalmazzo, la Fossano-Levaldigi, la provinciale 7 Alba-Roddi-Pollenzo, la provinciale Pianfei-Mondovì);
3. i finanziamenti previsti dalla Finanziaria 2006 (emendamento Crosetto) per le strade che adducono alla Cuneo-Asti;
4. i finanziamenti Anas normali e certi in tratti importanti della strada statale 20, della statale 21 Cuneo-Demonte, della statale 28 in val Tanaro;
5. la conclusione dell'atteso iter procedurale per far sì che nel 2008 vengano avviati i lavori per il raddoppio del tunnel del Colle di Tenda.

Tutte le opere indicate sono finanziate o stanno per esserlo. Il nostro elenco non è un libro dei sogni, ma un resoconto delle attese fondate. Buon lavoro Ministro, buon lavoro presidente, buon lavoro società "quasi" concessionaria".
(25-417rpi07)